



Resoconto sintetico del Consiglio Comunale del 17 febbraio 2020

Comunicazione della Presidente della Fondazione “Città di Cremona” Uliana Garoli in ordine all’iter istruttorio sulla realizzazione di un parco fotovoltaico su un’area di proprietà della Fondazione.

Ringrazio il Presidente del Consiglio Comunale e i capigruppo per aver accolto la mia richiesta di riferire alla massima assemblea cittadina sul dibattito che si aperto in città sulla proposta di un impianto fotovoltaico sui terreni della Fondazione.

Come noto gli ultimi cinque anni di mandato sono stati connotati da importanti progetti, in parte completati e in parte avviati, che hanno visto la valorizzazione del patrimonio di Fondazione i cui immobili sono per oltre la metà impegnati in attività sociali e di welfare e concessi in comodato gratuito (sede di Cremona Solidale, Agropolis, ecc.) .

Gli obiettivi del nuovo mandato mirano a completare quanto avviato più rapidamente possibile e con la massima efficacia, in questo contesto si colloca il completamento della ristrutturazione della palazzina storica di Cremona Solidale per rendere sempre più adeguati gli spazi dedicati alle esigenze delle persone anziane.

La scorsa estate siamo stati contattati da un investitore straniero che ha manifestato interesse per il fondo agricolo adiacente a Cremona Solidale per il fatto che si trova vicino a una stazione ricevitrice elettrica.

La necessità di poter dare una risposta in tempi rapidi derivava da un fatto molto semplice. L’investitore richiedeva un risposta chiara rispetto alla nostra disponibilità di concedere il terreno in diritto di superficie per poter iniziare a progettare l’iniziativa. Alla domanda avremmo dovuto rispondere con un si o con un no. Diversamente non saremmo oggi a parlarne per approfondire il tema.

Da qui la risposta interlocutoria di Fondazione. Avremmo avuto la necessità di un assenso di larga massima dall’amministrazione e di dare visibilità pubblica alla richiesta.

Altro punto posto all’attenzione dei proponenti la possibilità di realizzare la copertura con un impianto fotovoltaico del parcheggio di Cremona Solidale, con il duplice vantaggio: quello di ombreggiare e proteggere l’area dalle intemperie e contemporaneamente produrre energia pulita utilizzabile dall’azienda per il proprio fabbisogno energetico.

Nella fase preistruttoria, con il Sindaco e gli Assessori abbiamo condiviso le preoccupazioni e le cautele, che successivamente sono state anche esplicitate alla Fondazione con lettera formale, in merito alla necessità di approfondire, anche con l’ausilio di pareri di soggetti terzi: il tema del consumo di suolo agricolo, il tema del rispetto degli eventuali vincoli relativi alla specifica area, il tema delle ricadute positive in termini di diminuzione di CO2 emessa, la coerenza con le indicazioni ambientali nazionali ed europee, come anche il tema delle mitigazioni circa l’impatto ambientale e visivo. Tutti temi valutati in prima istanza con la massima prudenza e serietà.

Ora l’assenso di massima da parte dell’Amministrazione c’è stato, anche se non si era in presenza di un vero e proprio progetto, come correttamente ha risposto l’Assessore Simona Pasquali all’interrogazione che le è stata rivolta.

Sulla proposta pervenuta dagli investitori, sia da parte del Sindaco e della Giunta, sia da parte dei consiglieri di Fondazione si è espressa, come già evidenziato, la massima prudenza in merito ad un'iniziativa che, tuttavia, è apparsa sicuramente interessante ed eticamente sostenibile rispetto all'obiettivo di produzione di energia pulita, inserito nelle linee per arginare i cambiamenti climatici attraverso la riduzione dell'emissione di CO₂.

La valutazione è stata complessiva sul piano etico ed economico. Sul piano etico/ambientale l'iniziativa è apparsa in linea con gli obiettivi europei e quelli che si è dato il nostro paese con il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) circa gli obiettivi 2030 sulle rinnovabili.

Inoltre va osservato che il tipo di impianto proposto, che la nostra legge nazionale definisce di pubblica utilità (d. Lgs 387 del 2003), non gode di incentivi né di contributi di alcun genere, pertanto non grava sulle bollette delle famiglie, ma utilizza interamente capitali privati: in questo caso capitali stranieri che potrebbero essere investiti sul nostro territorio con beneficio anche sull'indotto con ricadute sulle imprese locali.

Sul piano economico la proposta è stata valutata molto interessante per la Fondazione, proprio per poter continuare la propria opera di valorizzazione del patrimonio e nello stesso tempo di restituzione in attività sociali di sostegno al welfare della città.

Quanto alla procedura attivata, considerato che in questi giorni molto si è scritto sulla stampa locale in merito alla presunta volontà di insabbiare o nascondere l'iniziativa, devo rappresentare a questo Consiglio che, pur non avendone l'obbligo, è stato pubblicato l'avviso con tutte le caratteristiche del caso sul sito della Fondazione per ben 45 giorni, allo scopo di invitare tutti gli interessati a presentare offerte migliorative.

Linea Green Srl, infatti, si è dimostrata interessata all'iter, ma la busta dell'offerta presentata conteneva una richiesta di sospensione del meccanismo di aggiudicazione appellandosi all'applicazione del Codice degli appalti, non applicabile all'oggetto specifico. Sospensione che non si è potuto accogliere.

Quanto all'opportunità economica devo assolutamente sottolineare che l'attuale rendita annua per i 15 ettari ad uso agricolo è di € 12.900,00 anno; la proposta dell'investitore per la concessione in diritto di superficie è di € 38.350,00 anno, che in 30 anni renderebbe € 1.150.000,00 di cui la prima metà di € 575.000,00 alla firma del contratto e il resto in cinque anni. L'offerta ci è sembrata interessante anche sotto il profilo della valorizzazione del lascito a suo tempo ricevuto.

La condizione per poter stipulare il vero e proprio contratto ovviamente è che il progetto, una volta presentato, superi l'iter autorizzativo di Regione e Provincia, per il quale sono previsti dall'investitore 18 mesi. Solo dopo la conclusione dell'iter si potrebbe stipulare il contratto di concessione in diritto di superficie del terreno.

È di tutta evidenza che l'opportunità economica andava valutata con la massima attenzione! A prescindere dall'iter autorizzativo previsto dalla normativa vigente, si è valutato con altrettanta attenzione l'aspetto dell'impatto visivo/paesaggistico e quello dell'utilizzo di suolo agricolo.

Su questi aspetti Amministrazione e Consiglio di amministrazione dell'ente hanno concentrato l'attenzione e peraltro su questi punti si è altresì sviluppato il legittimo dibattito in città. Anche su questo il nostro Consiglio di amministrazione ha fatto delle valutazioni, in particolare rispetto all'utilizzo di suolo agricolo.

Ora, sappiamo che nella nostra pianura non esiste reale alternativa all'integrazione alla produzione di energia pulita rispetto al fotovoltaico: infatti non ci sono le condizioni per l'eolico e l'idraulico. Il tipo di impianto proposto presenta pali infissi nel terreno coltivato a prato, senza l'utilizzo di calcestruzzo e, per le descrizioni che abbiamo a disposizione, non ne altera la biodiversità, non ne modifica le caratteristiche poiché mantiene l'aerazione, l'umidità, consente l'infiltrazione dell'acqua nel sottosuolo, e così via.

Non si può dunque parlare, a mio parere, di consumo di suolo, ma di utilizzo temporaneo di suolo agricolo per produrre energia pulita.

Oggi il fondo è coltivato a mais, la coltura meno indicata per la biodiversità faunistica e floristica. Il terreno del fondo assumerebbe la caratteristica del prato stabile senza uso di erbicidi o insetticidi. La recinzione rimarrebbe sollevata da terra per consentire il transito di piccoli animali.

Quanto all'impatto paesaggistico, verrebbero piantumate essenze autoctone che, oltre a mitigare l'impatto visivo, favorirebbero assieme al prato l'habitat per la fauna. Si può affermare, dunque, che a livello ambientale il terreno migliora e non peggiora.

A queste considerazioni si deve aggiungere l'accresciuta sensibilità sulla necessità di produrre energia ad emissioni zero di CO₂ per sostenere la mobilità elettrica: bus elettrici, auto elettriche, e così via. Di certo aumenta il fabbisogno, ma la mobilità elettrica non sarà mai ad emissioni zero se accettiamo che la produzione di energia elettrica provenga da fonti fossili (in Italia più del 60%) .

Allora la domanda alla quale il legittimo dibattito che si è aperto in città, grazie a questa opportunità che ha la Fondazione di possedere un fondo vicino ad una cabina primaria, è quale contributo intende dare la nostra città alla produzione di energia pulita? Personalmente ritengo che l'opportunità data possa essere vista, senza pregiudizi, come un accettabile compromesso, vista la finalità.

Si scrive che gli impianti dovrebbero essere fatti sui tetti. La Fondazione "Città di Cremona" in questo ha già investito molto realizzando fin dal 2011 l'impianto sui tetti di Cremona Solidale (impianto che produce 600 kW).

Il tema sicuramente merita un approfondimento per la difficoltà ad effettuare impianti nei centri storici, perché le aree dismesse hanno prezzi elevati e gli investitori non le considerano e sui capannoni industriali, vista la situazione economica, poche aziende investono anche in assenza degli incentivi che hanno sostenuto lo sviluppo in passato.

Oggi la sostenibilità passa attraverso realizzazioni di grandi dimensioni agevolate dall'economia di scala. Si pensi che per realizzare una produzione di 10 MW servirebbero i tetti di 3.500 villette o 350 condomini o 35 tetti di grandi dimensioni.

Queste sono le considerazioni che abbiamo condiviso in seno al Consiglio di amministrazione nel quale abbiamo votato sempre all'unanimità. Ricordo che il Consiglio era costituito oltre che dalla sottoscritta, dal consigliere Giancarlo Storti, che ha partecipato alla riunione che ha dato l'avvio alla procedura di avviso pubblico, al consigliere Fiorenzo Bassi, ingegnere, che ha operato per tutta la vita professionale nel settore energetico e delle utilities, dal consigliere Giancarlo Bosio, primario di pneumologia, che, quanto all'effetto della qualità dell'aria sulla salute ha una grande esperienza, e dalla consigliera Paola Romagnoli, insegnante che si occupa di fragilità nell'infanzia.

Allo stato attuale, in merito alla proposta pervenuta, la Fondazione si è limitata a verificare con la procedura di evidenza pubblica se vi fossero altri interessati all'iniziativa. Sul terreno è rimasta la società Juwi Development 02 Srl con la quale ad oggi non si è ancora proceduto alla stipula di alcun contratto preliminare.

Nella speranza di aver dato elementi utili al merito del dibattito, auspico che questo Consiglio Comunale voglia approfondire con la stessa attenzione gli aspetti che hanno occupato gli amministratori della Fondazione, con lo spirito di continuare a realizzare nel migliore dei modi gli obiettivi dell'ente a vantaggio della cittadinanza più debole, con uno sguardo però sempre rivolto al futuro.

Grazie per la vostra attenzione.

Dopo la comunicazione della Presidente della Fondazione "Città di Cremona, **Uliana Garoli**, è avvenuta l'illustrazione unificata dei seguenti ordini del giorno e della mozione da parte rispettivamente dai consiglieri **Luca Nolli**, **Federico Fasani** e **Alessandro Zagni**.

Ordine del giorno presentato in data 29 gennaio 2020 dal capogruppo del Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle Luca Nolli riguardante il progetto di parco fotovoltaico - Fondazione "Città di Cremona".

Premesso che in data 24 gennaio 2020 l'assessore Pasquali a seguito di un'interrogazione da me presentata in data 20 dicembre 2019 e relativa al Parco Fotovoltaico "ipotizzato" presso l'appezzamento agricolo di proprietà della Fondazione Città di Cremona (catasto: foglio 30 mappali 3, 5, 586 parte) rispondeva che "la Giunta non è in possesso di alcun progetto, che peraltro non risulta essere ancora stato presentato nemmeno alla Fondazione". Preso atto che tramite la stampa cittadina, evidentemente più informata dell'Assessore, veniamo a conoscenza che: "il Cda della Fondazione ha concluso la procedura di gara respingendo la proposta di sospensione o rinvio avanzata da Linea Green e ratificando l'aggiudicazione del diritto di superficie a Juwi Development 02 Srl per 30 anni per un milione e 150 euro". Considerato che: le interrogazioni a risposta orale sono un atto politico importante a garantire la trasparenza dell'amministrazione comunale ed è dovere dell'Assessore informarsi e dare delle risposte il più chiarificatrici possibile al Consiglio su quanto chiesto. Si invita Sindaco e Giunta: a informarsi con la controllata "Fondazione Città di Cremona" per informare in modo puntuale quali siano le procedure attuate e a quale stadio sia tale progetto; ad opporsi in ogni modo, negando le autorizzazioni necessarie, alla realizzazione di tale Parco Fotovoltaico; a rispettare quanto promesso nel programma elettorale della maggioranza per il rispetto dell'ambiente e contro ogni inutile spreco di suolo.

Ordine del giorno presentato in data 30 gennaio 2020 dai consiglieri comunali del Gruppo consiliare Forza Italia (primo firmatario Federico Fasani) volto ad introdurre nel PGT di Cremona l'impossibilità di realizzare impianti fotovoltaici a terra.

Premesso che: siamo da sempre favorevoli alle energie da fonti rinnovabili e culturalmente aperti a cogliere con favore tutte le innovazioni tecnologiche che possano generare energia riducendo emissioni nocive per l'uomo e per l'ambiente; crediamo anche che il terreno agricolo sia un bene prezioso che vada utilizzato al meglio e valorizzato per le sue potenzialità produttive e per il valore paesaggistico che esprime; le aree interessate dalla possibile trasformazione in parco fotovoltaico di proprietà della Fondazione Città di Cremona costituiscono l'unica possibilità (in caso di estremo bisogno) di potenziamento o ampliamento degli edifici necessarie per l'erogazione di servizi agli ospiti della struttura esistente di Cremona Solidale; si è appreso dalla stampa locale che la Fondazione Città di Cremona intende concedere in diritto di superficie 15 ettari di terreno agricolo di ottima qualità agronomica, per realizzare un parco fotovoltaico a terra, nelle immediate vicinanze della struttura di Cremona Solidale; la realizzazione di un simile progetto rappresenterebbe un massivo spreco di suolo agricolo, la cui estensione è paragonabile alla superficie di 20 campi da calcio, con un pesantissimo impatto sul paesaggio agricolo alle porte della città per una durata minima di 30 anni. Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta: ad avviare immediatamente una variante puntuale al piano di governo del territorio per inserire il divieto di costruzione di impianti fotovoltaici a terra indipendentemente dalla destinazione urbanistica d'uso, su tutto il territorio comunale; ad invitare, nelle more dell'approvazione della variante di

cui al precedente punto, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Città di Cremona a sospendere ogni azione finalizzata alla realizzazione del parco fotovoltaico sui terreni di loro proprietà.

Mozione presentata in data 7 febbraio 2020 da capigruppo vari (primo firmatario Alessandro Zagni) inerente il progetto di parco fotovoltaico Fondazione "Città di Cremona".

La scorsa estate, a pochi mesi dall'insediamento della seconda Giunta Galimberti, è arrivata una proposta da parte della Fondazione Città di Cremona, per poter realizzare un parco fotovoltaico a fianco delle strutture di Cremona Solidale, nei pressi della tangenziale, su un terreno agricolo di 15 ettari, per la produzione di energia elettrica da immettere nella rete.

Dopo alcuni incontri e dopo aver ricevuto un parere positivo di massima da parte di esponenti della giunta, la Fondazione, partecipata al 100% dal Comune, ha poi pubblicato un bando aperto ad altri soggetti potenzialmente interessati, ai fini della costituzione di un diritto di superficie per realizzare un impianto di fotovoltaico a terra. In data 24 novembre la Fondazione ha aggiudicato alla ditta Juwi questa facoltà per il prossimi 30 anni. Considerato che: a seguito di alcune polemiche all'interno del Consiglio di Amministrazione della Fondazione città di Cremona si è scoperto di una trattativa segreta avvenuta per realizzare il parco fotovoltaico e per migliorare gli investimenti da parte della Fondazione; tanti cittadini increduli sono rimasti esterrefatti da questa ipotesi e molte associazioni ambientaliste hanno chiesto al Sindaco di esprimere la propria contrarietà al progetto; ad oggi vi è una mancanza di trasparenza e non vi sono stati gli approfondimenti tecnici necessari nessuna commissione consiliare è stata convocata su questo tema; Ricordata la risposta dell'assessore Pasquali che, a nome del Sindaco, durante il Consiglio Comunale in data 27 gennaio ha dichiarato: "Né la Fondazione né tanto meno il Comune avevano in animo di realizzare un parco fotovoltaico. E' stata espressa una manifestazione di interesse da parte di una ditta privata e la Fondazione Città di Cremona ha pubblicato un avviso. Quindi è errato e fuorviante insistere nel dire che la Fondazione e il Comune hanno volontà di promuovere la realizzazione del parco fotovoltaico" e ha aggiunto "la Giunta non ha espresso nessun parere, abbiamo preso atto della manifestazione di interesse e stiamo approfondendo la questione". Preso atto dello scambio di email interne alla Fondazione in cui si certifica che non solo il Sindaco era stato messo al corrente di questa volontà il 13 agosto ma in data 19 settembre gli assessori Virgilio e Viola hanno espresso un parere positivo di massima alla proposta; della dichiarazione del vice sindaco Virgilio pubblicata sul quotidiano La provincia in data 2 febbraio che conferma gli incontri e l'espressione di parere positivo della lettera inviata dal Comune alla Fondazione "Città di Cremona" solo in data 30 gennaio in cui si evidenziano alcune prescrizioni generiche al progetto. Richiamata la differenza di posizioni evidente tra le dichiarazioni pubbliche degli assessori e la posizione della Giunta, visto l'atteggiamento ondivago dell'attuale Giunta e la sconfessione reciproca tra gli assessori e sindaco e la infedele ricostruzione dell'assessore Pasquali intervenuta in Consiglio Comunale. S'impegna il Sindaco: 1) a esprimere pubblicamente il parere già formulato dalla Giunta in forma riservata durante gli incontri intercorsi con i referenti la Fondazione in ordine al progetto in questione; 2) a prendere atto dell'inadeguatezza degli assessori coinvolti nella vicenda che hanno seguito l'intera vicenda e ad assumere le conseguenti azioni; 3) a censurare le ricostruzioni non veritiere rappresentate in Consiglio Comunale da parte di componenti della Giunta ed assumere ogni atto conseguente nei confronti di chi a vario titolo ne è responsabile a tutela della dignità del Consiglio Comunale e dei suoi componenti.

Terminata l'illustrazione dei due ordini del giorno e della mozione presentati, si è aperto il dibattito che ha visto intervenire il consigliere **Francesco Ghelfi** (Partito Democratico) che, a nome della maggioranza, ha presentato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio comunale di fronte alla proposta avanzata di una grande azienda privata di investire a Cremona utilizzando terreno agricolo di proprietà della Fondazione Città di Cremona per collocarvi un parco fotovoltaico; esprime apprezzamento verso Fondazione Città di Cremona per la scelta di prendere in considerazione l'interessante offerta ricevuta che consente di produrre energia mediante una fonte rinnovabile, creando validi elementi di discussione e di opportunità; interessato a ricercare una soluzione orientata al bene comune e che abbia valore almeno per l'intero territorio comunale; condividendo le preoccupazioni di tanti cittadini che chiedono alle pubbliche amministrazioni di superare polemiche, contrapposizioni e strumentalizzazioni nella dialettica tra maggioranza e opposizioni per arrivare a scelte il più possibile condivise; riconoscendo che la sfida ai cambiamenti climatici richiede l'adozione del nuovo paradigma della sostenibilità ambientale e un nuovo approccio in materia energetica come indicato dal Green New Deal europeo; condividendo la prospettiva di sostenere sempre più attivamente le fonti rinnovabili per diminuire la dipendenza dalle fonti fossili e, allo stesso tempo, considerando l'urgenza di porre profonda attenzione alla questione dell'utilizzo del suolo e del suolo agricolo in particolare; volendo favorire all'interno della comunità locale un dibattito e un approfondimento sul tema delle fonti rinnovabili, impegna la Giunta: a costituire un tavolo strategico per definire, in collaborazione con le altre istituzioni e con le rappresentanze economiche, sociali e scientifiche della nostra comunità, una mappa e successivamente un piano per la possibile maggiore diffusione del fotovoltaico, valutando tutte le possibili opportunità, contemplando il corretto e idoneo rispetto del suolo agricolo; a favorire politiche di valorizzazione e di investimento sulle fonti energetiche pulite; a proporre ai Comuni e alla Provincia di Cremona uno studio per una programmazione energetica territoriale a sostegno delle fonti rinnovabili; a seguire con particolare attenzione l'evoluzione normativa in atto, sia a livello regionale che a livello nazionale e comunitario europeo, per capire quali vincoli sono posti e quali opportunità si aprono; a chiedere alla Fondazione Città di Cremona di non procedere ad ulteriori passi per la realizzazione del proposto parco fotovoltaico; sulla base delle evidenze degli approfondimenti tecnici sopra richiamati, a valutare e stimolare scelte di investimenti sull'energia pulita del fotovoltaico.

A seguire è intervenuta la consigliera **Maria Vittoria Ceraso** (Viva Cremona) che, basandosi sul Regolamento del Consiglio Comunale, ha dichiarato che l'ordine del giorno della maggioranza non potesse essere presentato e quindi trattato, presentando la seguente mozione d'ordine:

Premesso che: la presentazione di mozioni e ordini del giorno è regolamentata dall'art. 38 del Regolamento del Consiglio Comunale che dispone modi e tempi di presentazione e svolgimento della discussione e della votazione; lo stesso art. 87 ribadisce che alle interpellanze, alle mozioni ed agli ordini del giorno si applicano le regole ed i tempi previsti dagli articoli 36, 37 e 38; il comma 5 dell'art. 38 prevede, rispetto agli ordini del giorno e alle mozioni in discussione, la possibilità di proporre modifiche agli stessi che dovranno essere sottoscritte da tutti i firmatari della mozione e dell'ordine del giorno; l'art. 34 prevede tra i poteri dei consiglieri la presentazione di emendamenti a mozioni, ordini del giorno e deliberazioni sia prima che durante la seduta e anche nel corso della discussione degli atti stessi stabilendo una procedura diversa a seconda che si tratti di emendamenti a ordini del giorno o mozioni (non devono essere votati ma inseriti nel testo) o che si tratti di proposte di deliberazione (vanno votati prima del testo della

deliberazione); l'art. 92 prevede la possibilità di presentare emendamenti ed ordini del giorno in corso di discussione da parte di ciascun consigliere ed il contesto in cui è inserito l'articolo non può che riferirsi alla discussione di deliberazioni non certo di ordini del giorno che come abbiamo visto sono disciplinati dagli articoli di cui ai punti precedenti in base a quanto stabilito anche dall'art. 87. Questo lo si evince particolare dal precedente art. 86 (tempi e modalità interventi deliberazioni) sia dal successivo art. 94 che esplicita proprio come devono essere trattati i citati emendamenti e ordini del giorno presentati ai sensi dell'art. 92 relativi solo a deliberazioni; l'art. 84 stabilisce che non possono deliberare né discutere alcuna proposta o questione non iscritta all'ordine del giorno; l'art. 39 dispone che solo in occasione di accadimenti di particolare gravità il Presidente può dichiarare l'urgenza dello svolgimento di mozioni e ordini del giorno relativi a tale accadimento, Considerato che: l'ammissione di ordini del giorno non iscritti all'ordine del giorno del Consiglio Comunale e non aventi carattere d'urgenza ex art. 39, durante la discussione di ordini del giorno regolarmente iscritti in quanto presentati nei tempi e nei modi previsti dal regolamento è una palese violazione dello stesso che non ha alcun precedente rispetto ai passati mandati amministrativi dove non si è mai consentita una tale procedura; il Presidente Consiglio ha la funzione di garantire i diritti e le prerogative di tutti i consiglieri. Tutto ciò premesso e considerato, con la presente mozione d'ordine si richiama all'osservanza del presente Regolamento in merito all'impossibilità di presentazione di ordini del giorno, non iscritti all'ordine del giorno del Consiglio Comunale, in corso di discussioni di ordini del giorno regolarmente.

All'intervento della consigliera Ceraso ha replicato il Presidente del Consiglio Comunale **Paolo Carletti** spiegando come vadano interpretati gli articoli del Regolamento del Consiglio Comunale ribadendo la sua posizione al di sopra della parti.

Ha quindi presentato la parola il consigliere **Carlo Malvezzi** (Forza Italia) che ha chiesto, a nome della minoranza, la riunione dell'Ufficio di Presidenza per dirimere la questione, e del consigliere **Roberto Poli** (Partito Democratico) che ha difeso la legittimità della presentazione dell'ordine del giorno. La richiesta avanzata dal consigliere Malvezzi è stata respinta dal Presidente del Consiglio Comunale che ha però brevemente sospeso la seduta consiliare per permettere ai consiglieri di confrontarsi sui documenti presentati.

Terminata la consultazione, il Presidente del Consiglio ha chiesto ai consiglieri se intendessero ritirare gli ordini del giorno presentati oppure no. Il consigliere **Carlo Malvezzi** (Forza Italia) ha detto che, dopo il confronto avvenuto, l'orientamento era di ritirare i vari ordini del giorno, sgombrando il campo da un dibattito basato principalmente su questioni procedurali, e di condividere un maxi emendamento all'ordine del giorno presentato dal consigliere Luca Nolli. La consigliera Maria Vittoria Ceraso ha quindi ritirato la sua mozione d'ordine, ritirati anche tutti gli altri ordini del giorno, compreso quello presentato dalla maggioranza.

Su invito del Presidente del Consiglio Comunale Paolo Carletti, il consigliere **Roberto Poli** (Partito Democratico) ha presentato il seguente emendamento all'ordine del giorno del collega **Luca Nolli**, che ha espresso apprezzamento per il lavoro di condivisione svolto, accettando l'emendamento al suo ordine del giorno che alla fine è stato così riformulato:

Il Consiglio Comunale di fronte alla proposta avanzata da una grande azienda privata di investire a Cremona utilizzando terreno agricolo di proprietà della Fondazione Città di Cremona per collocarvi un parco fotovoltaico; esprime apprezzamento verso Fondazione Città di Cremona per la scelta di prendere in considerazione l'offerta ricevuta che

consente di produrre energia mediante una fonte rinnovabile, creando validi elementi di discussione e di opportunità; interessato a ricercare una soluzione orientata al bene comune e che abbia valore almeno per l'intero territorio comunale; riconoscendo che la sfida ai cambiamenti climatici richiede l'adozione del nuovo paradigma della sostenibilità ambientale e un nuovo approccio in materia energetica come indicato dal Green New Deal europeo; condividendo la prospettiva di sostenere sempre più attivamente le fonti rinnovabili per diminuire la dipendenza dalle fonti fossili e, allo stesso tempo, considerando l'urgenza di porre profonda attenzione alla questione dell'utilizzo del suolo e del suolo agricolo in particolare; volendo favorire all'interno della comunità locale un dibattito e un approfondimento sul tema delle fonti rinnovabili, impegna la Giunta: a costituire un tavolo strategico per definire, in collaborazione con le altre istituzioni e con le rappresentanze economiche, sociali e scientifiche della nostra comunità, una mappa e successivamente un piano per la possibile maggiore diffusione del fotovoltaico, valutando tutte le possibili opportunità, contemplando il corretto e idoneo rispetto del suolo agricolo; a favorire politiche di valorizzazione e di investimento sulle fonti energetiche pulite; a proporre ai Comuni e alla Provincia di Cremona uno studio per una programmazione energetica territoriale a sostegno delle fonti rinnovabili; a seguire con particolare attenzione l'evoluzione normativa in atto, sia a livello regionale che a livello nazionale e comunitario europeo, per capire quali vincoli sono posti e quali opportunità si aprono; a chiedere alla fondazione Città di Cremona di non procedere ad ulteriori passi per la realizzazione del proposto parco fotovoltaico; ad approfondire la tematica delle energie rinnovabili sul territorio comunale, attraverso un lavoro di approfondimento da tenersi nella Commissione competente e in tavoli tecnici specifici.

Letto il maxi emendamento, si è aperto il dibattito che ha visto intervenire i consiglieri **Enrico Manfredini** (Fare Nuova la Città – Cremona Attiva), **Lapo Pasquetti** (Sinistra per Cremona Energia Civile), **Federico Fasani** (Forza Italia), **Marcello Ventura** (Fratelli d'Italia), **Francesco Ghelfi** (Partito Democratico), **Santo Canale** (Partito Democratico), **Stella Bellini** (Partito Democratico), **Luca Nolli** (Movimento 5 Stelle), **Roberto Poli** (Partito Democratico), **Carlo Malvezzi** (Forza Italia) e **Fabiola Barcellari** (Partito Democratico). Infine, a nome della Giunta, ha preso la parola il Sindaco **Gianluca Galimberti**.

Terminato il dibattito, l'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.

Approvazione della bozza di convenzione da stipularsi con l'Unione di Comuni Lombarda "Terre di Cascine" per la prestazione, da parte del Comune di Cremona, del servizio di elaborazione delle paghe e dei conseguenti adempimenti previdenziali e fiscali per i dipendenti dell'Unione e per gli amministratori del Comune di Castelverde.

Come illustrato dall'Assessore alle Risorse Umane **Maura Ruggeri**, la convenzione stipulata con l'Unione di Comuni "Terra di Cascine" ed approvata il 27 aprile 2017, e quella con il Comune di Castelverde, a sua volta approvata il 19 dicembre 2016, sono scadute. Considerato l'andamento positivo dell'attività svolta nel periodo in cui tali convenzioni sono state attive, l'Assessore, a nome della Giunta, ha proposto di proseguire la prestazione da parte del Comune di Cremona del servizio di elaborazione delle paghe e dei conseguenti adempimenti previdenziali e fiscali per i dipendenti dell'Unione e per gli amministratori del Comune di Castelverde, fino al 31 dicembre 2020 così come richiesto dall'Unione di Comuni Lombarda "Terra di Cascine".

Il Consiglio Comunale, con 21 voti a favore e 11 astenuti, ha approvato la bozza di convenzione da stipularsi con l'Unione di Comuni Lombarda "Terra di Cascine" per la prestazione, da parte del Comune di Cremona, del servizio di elaborazione delle paghe e dei conseguenti adempimenti previdenziali e fiscali per i dipendenti dell'Unione e per gli amministratori del Comune di Castelverde, riguardante il periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020.

E' seguita l'illustrazione in forma sintetica, da parte dell'Assessore alle Risorse **Maurizio Manzi**, del Bilancio di Previsione 2020/2022 e relativi allegati e del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di Bilancio, già presentati in modo dettagliato in sede di commissione consiliare il 10 febbraio scorso (***si veda documento allegato***). Il 24 febbraio prossimo la Commissione consiliare Bilancio si riunirà per esprimere il parere sulle singole deliberazioni, mentre il 2 marzo il Consiglio Comunale, in doppia seduta, sarà chiamato ad approvarle previo dibattito generale.